

FIFA WORLD CUP

Brasil 2014

Girone A		Girone B		Girone C	
12/6	Brasile - Croazia	22.00	13/6	Spagna - Olanda	21.00
13/6	Messico - Camerun	18.00	13/6	Cile - Australia	24.00
17/6	Brasile - Messico	21.00	18/6	Australia - Olanda	18.00
18/6	Camerun - Croazia	24.00	18/6	Spagna - Cile	21.00
23/6	Camerun - Brasile	22.00	23/6	Olanda - Cile	18.00
23/6	Croazia - Messico	22.00	23/6	Australia - Spagna	18.00
14/6	Colombia - Grecia	18.00	15/6	C.d'Avorio-Giappone	3.00
19/6	Colombia C.d'Avorio	18.00	19/6	Giappone - Grecia	24.00
24/6	Giappone-Colombia	22.00	24/6	Grecia - C.d'Avorio	22.00

Le ali per volare

IL PUNTO

DOMANI COMINCIANO I MONDIALI, MOLTE SQUADRE (PIÙ O MENO FORTI) HANNO COMUNQUE IDENTITÀ - E VARIANTI - RODATE E PRECISE. L'ITALIA SEMBRA UN CANTIERE. Può essere un'impressione, magari arricchita ad arte da Prandelli, può essere invece un'incisione vera, autentica, figlia di due circostanze: le assenze di Montolivo e Rossi, l'una inevitabile, l'altra ragionata - e per noi sbagliata: l'attaccante avrebbe aggiunto emozione e talento al gruppo, anche se ci piace l'idea che in Brasile ci sia uno come Insigne. E la necessità di considerare i giocatori anche in base allo stato di forma, come si conviene a queste lunghe manifestazioni.

Nelle amichevoli il ct ha provato tutto e tutti, restando «ferma» solo la difesa a quattro: indizio da non sottovalutare. L'impiego di qualsiasi esterno d'attacco (sia di palleggio come Candreva e sia di accelerazioni improvvise come Cerci e Insigne) impone infatti la difesa a quattro, per avere un giocatore alle spalle di interpreti essenzialmente d'attacco. Prandelli è da sempre convinto della superiorità della linea difensiva ampia: permette di recuperare un uomo nell'azione di possesso palla. Ma questa insistenza può rivelare anche l'idea di poter poi impiegare le ali d'attacco, schema oltretutto semplice da mettere in pratica, forse un po' scolastico, con l'efficacia sbilanciata sulla bravura dei due esterni nei duelli.

La difesa a quattro torna utile anche nell'idea del 4-1-4-1, esperimento recente con una densità a centrocampo dove dovrebbero lavorare e rammentare e inventare e anche concludere i vari Pirlo, Verratti, Marchisio, De Rossi, Candreva. È uno schema che chiede maggiore automatismo perché si va al tiro spesso sugli inserimenti: ci piace meno, perché manda fuori posizione almeno due giocatori (Pirlo, abituato al presidio davanti ai centrali difensivi, costretto a salire in posizione di mezz'ala, e poi Marchisio, che da esterno fallì completamente il Mondiale sudafricano). Secondo Prandelli sembra essere però l'unico modulo per permettere a Pirlo e Verratti di giocare insieme: il ct ha sempre preferito un centrocampo di palleggio a uno di corsa. Montolivo gli assicurava entrambe le cose: occupava più campo di Verratti senza immiserire il dominio del pallone. L'impressione è che questa densità al centro finisce per soffocare la manovra e complicare il lavoro degli attaccanti. Mentre l'impiego degli esterni libera il centravanti dall'affanno della solitudine. Ancora più soffocato se questo ruolo dovesse essere di Balotelli, così indolente tatticamente - e dunque poco propenso a creare spazi per gli altri: non inganni il fatto che detesta vivacchiare in area di rigore: non esce certo per svuotare, ma solo per ricevere palla, da fermo, lontano dalla porta.

Prandelli ha rinunciato a Rossi, preferendo un'ala (Insigne): è un'idea coraggiosa, da assecondare.



Lorenzo Insigne e Mario Balotelli durante l'allenamento di ieri sotto la pioggia. FOTO DI FABIO FERRARI/L'ESPRESSO

Tutto ruota intorno a Balo

Super Mario annuncia il matrimonio e prenota un posto da titolare all'esordio con l'Inghilterra

Verratti ancora influenzato rimescola le carte a centrocampo. Marchisio: «Con Prandelli sempre arrivati sino in fondo»

MANGARATIBA (BRASILE)



Hodgson ha scelto, ma non anticipa nulla. Oxlade-Chamberlain non ci sarà mentre Gerrard ha recuperato: «È una partita che vale doppio»

I FESTEGGIAMENTI PER MARIO BALOTELLI CHE IERI HA ANNUNCIATO IL MATRIMONIO CON LA FIDANZATA FANNY NEGUESHA (con tanto di foto dell'anello e della spiaggia scelta per il fatidico sì via Instagram) e l'annuncio dei due time out che l'Italia avrà a disposizione per combattere l'afa nelle tre gare del girone, alleggeriscono l'aria e scaricano la tensione nel ritiro italiano di Mangaratiba. L'Inghilterra si avvicina a grandi passi e l'esordio mondiale potrebbe essere già una partita da dentro e fuori in un girone in cui il «vaso di coccio» Costa Rica (ma attenzione alle sorprese, ha ammonito più volte il ct Jorge Luis Pinto) rende pesantissimo ogni scontro diretto. Lo sa bene Cesare Prandelli, a cui la buona prestazione contro il Fluminense ha alzato di una sola ottava il livello dei dubbi nella scelta della prima formazione e che nel «dualismo» Immobile-Balotelli non sembra orientato a sconsigliare le sue scelte originarie e punterà per questo sul milanista. Ma lo sa bene anche Claudio Marchisio che in quel primo undici è praticamente sicuro di esserci. «L'Inghilterra è diversa dall'ultimo Europeo, è arrivata gente nuova come Sturridge, ma anche noi abbiamo più esperienza - ha spiegato ieri in conferenza stampa - Siamo due nazionali con caratteristiche differenti, stiamo lavorando sul possesso palla e le ripartenze, ma per affrontarli non dobbiamo cambiare il nostro modo di giocare. Occorre però stare attenti perché loro sono forti fisicamente e hanno giocatori molto veloci. A Manaus poi ci sarà un altro clima rispetto a qui e l'abbiamo visto già contro il Fluminense. Il fatto di aver lavorato così bene ci aiuterà. Poi conteranno le motivazioni, vedremo come andrà». Quattro anni fa, in Sudafrica, l'Italia naufragò e ancora oggi lo spettro di quella delusione aleggia sul ritiro della Nazionale. Pensieri grigi come le nuvole che ieri hanno scatenato un vero acquazzone sulla testa degli azzurri durante l'allenamento, che il gruppo ha esorcizzato con il sorriso e la consapevolezza che, comunque vada, questa è un'altra storia. «Ora dobbiamo mettere in campo il grande lavoro fatto - ha proseguito il centravanti della Juventus - Siamo una grande Nazionale e l'ottimismo dobbiamo averlo. Con Prandelli abbiamo fatto sempre grandi cose all'Europeo e Confederations

Cup. Rispetto al 2010, il girone è molto più difficile, ma non dobbiamo cercare alibi. Cominciamo con la partita più importante, anche se pure all'Europeo siamo partiti con un pareggio e poi siamo andati avanti».

Più si avvicina l'esordio di Manaus, più cresce l'ansia per le scelte di Prandelli che in questi ultimi giorni ha mischiato le carte per tenere tutti in preallarme e con la giusta concentrazione. «Non sappiamo chi giocherà - ha continuato Marchisio - abbiamo provato due moduli diversi, c'è gente brava nell'uno contro uno e centrocampisti di qualità, ma anche chi gioca di meno può e deve essere determinante. Il sistema coi 5 centrocampisti ha aspetti positivi e altri meno. Abbiamo lavorato sulla fase difensiva, giocando con una sola punta abbiamo cercato di allenarci sulle «uscite», ma le ultime partite vanno prese con le molle. Stiamo cercando di migliorare. Ciò non significa che non siamo pronti o abbiamo dei dubbi. Stiamo perfezionando la nostra macchina». Una macchina di cui, nonostante le sue quotazioni fossero cresciute moltissimo in quest'ultima settimana, almeno per la prima uscita potrebbe non far parte Marco Verratti. Il centravanti del Psg, fortemente inidiziato per un posto nell'undici titolare contro l'Inghilterra, infatti non si è allenato neanche ieri per la febbre che continua a debilitarlo. Dovrebbe partire dalla panchina, invece, Lorenzo Insigne nonostante i due gol nell'ultima amichevole e l'intesa (ritrovata) con Ciro Immobile. «Ma se Prandelli me lo chiede - scherzava ieri il napoletano - gioco anche in porta».

Anche il suo nome, intanto, sarà stato sottolineato in rosso negli appunti del ct inglese Roy Hodgson che ieri ha annunciato di aver già in testa la formazione anti Italia. Non ne farà parte l'attaccante Oxlade-Chamberlain, che dovrebbe essere disponibile per la seconda gara contro l'Uruguay, mentre ci sarà Steven Gerrard che ha smaltito il fastidio all'inguine. «Stiamo meglio rispetto all'Europeo di due anni fa - ha spiegato ieri il tecnico dei Tre Leoni - Stiamo preparando il Mondiale dal 2012, ma da un mese siamo invece con la testa sulla gara con l'Italia. È importante due volte: per la qualità dell'avversario e perché è l'esordio mondiale».